

COMUNE di MADIGNANO

PROVINCIA DI CREMONA

REGIONE LOMBARDIA

PROGETTISTA:

Arch. Paolo Monaci

COLLABORATORI:

Pianificatore Territoriale
Livia Severgnini

Arch. Enzo Bettinelli

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

Pianificatore Territoriale
Livia Severgnini

UFFICIO DI PIANO:

Arch. Andrea Canavera
Ass. Urbanistica Diego Vailati Canta



DOCUMENTO DI PIANO

DP 09

Analisi dei Servizi esistenti

ottobre 2023

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Andrea Canavera

IL SINDACO
Elena Festari

ADOTTATO CON DELIBERA C.C.

n°del.....

PUBBLICAZIONE

il.....

APPROVAZIONE CON DELIBERA C.C.

n°del.....

PUBBLICAZIONE BURL

n°del.....

1. IL PIANO DEI SERVIZI

Secondo le indicazioni dell'art. 9 della L.R. 12/2005 il *Piano dei Servizi* è il documento di programmazione e gestione dei servizi pubblici esistenti e di previsione; in particolare il Piano dei Servizi deve garantire la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale ed edificato.

Ha il compito di:

- Inquadrare il comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi, al fine di valutare la presenza di un livello minimo di servizi, anche in funzione dell'individuazione delle priorità d'intervento
- formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio, tramite l'analisi dei requisiti di qualità, fruibilità e accessibilità delle strutture esistenti, al fine di elaborare un progetto complessivo che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio
- determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi, tenendo conto delle specificità del territorio

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano, avvalendosi anche del quadro "*conoscitivo del territorio comunale*" al fine di realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi alla popolazione comunale.

Il Piano dei Servizi individua e definisce il sistema dei servizi pubblici in due differenti fasi: una prima fase che restituisce la fotografia dello stato di fatto dei servizi presenti sul territorio comunale in relazione alla popolazione residente di abitanti rilevata dall'anagrafe comunale il 31.12.2022; una seconda fase definisce, a seguito delle analisi svolte nel quadro conoscitivo e programmatico del Documento di Piano, i nuovi servizi pubblici di progetto considerando la popolazione prevista rispetto al dimensionamento del Documento di Piano.

2. IL RILIEVO DEI SERVIZI ESISTENTI

Il quadro ricognitivo dei servizi esistenti all'interno del territorio comunale di Madignano è stato redatto tramite l'utilizzo di alcune fonti principali quali:

- gli elaborati del PGT vigente
- il catasto comunale
- le convenzioni presenti
- il rilievo attraverso sopraluogo (stato di attuazione e caratteristiche servizi comunali e sovra comunali)
- il quadro conoscitivo del Documento di Piano per l'inquadramento generale del Comune e l'andamento demografico della popolazione

Per tutti i servizi esistenti sul territorio analizzati sono state censite informazioni di carattere identificativo, localizzativo e dimensionale necessarie ad una individuazione puntuale sul territorio e ad una prima valutazione sulle prestazioni erogate. I servizi in oggetto sono stati puntualmente riportati nelle tabelle inserite in cartografia e nella presente relazione quale inventario dei servizi presenti sul territorio, i dati inseriti sono stati ricavati tramite un sopraluogo di tutto il territorio comunale.

Oltre a valutare indicazioni di carattere generale sul servizio (tipologia, localizzazione, regime di proprietà, dati dimensionali), si sono analizzati anche gli aspetti qualitativi del servizio, che vengono così ad assumere il valore di parametri attraverso i quali è possibile attribuire una valutazione di efficienza che servirà a determinare le scelte nel progetto dei servizi.

Ai fini del calcolo della dotazione minima dei servizi legati alle previsioni del Documento di Piano, sono state inserite quelle attrezzature e servizi che sono in corso di realizzazione, per le quali sono stati approvati piani attuativi o rilasciati permessi di costruire, e quelli compresi in comparti convenzionati in corso di attuazione ma non ancora completati.

I servizi sono stati classificati in 9 categorie facilmente distinguibili sia in tavola che nelle schede da sigle e colori qui sotto riportati:

Elenco categorie di servizi

G	Attrezzature di interesse pubblico e generale
S	Attrezzature scolastiche
SP	Attrezzature sportive
R	Attrezzature per il culto della religione
V	Aree verdi
SA	Attrezzature socio sanitarie
C	Cimiteri
TC	Attrezzature tecnologiche
P	Parcheggi

3. LA SITUAZIONE ATTUALE DEI SERVIZI

Le analisi effettuate nell'ambito del quadro conoscitivo del Documento di Piano, indicano che la dotazione di aree e servizi pubblici appare più che soddisfacente in termini quantitativi, ogni cittadino dispone al 31/12/2022 di 35,1 mq di aree standard.

Nel conto totale dei servizi per abitante si è tenuto conto di quelle aree specificatamente a servizio delle residenze, e quindi dislocate all'interno del tessuto urbano consolidato residenziale.

Quanto alla dislocazione sul territorio dei servizi esistenti, si evidenzia una distribuzione equilibrata all'interno del nucleo edificato.

Si è ritenuto opportuno inoltre, mettere l'attenzione oltre che sulla quantificazione e la dislocazione dei servizi, anche alla qualità del servizio stesso. Questo nuovo approccio è uno degli aspetti più rilevanti alla base della nuova impostazione delle L.R. 12/2005 che consiste nel superamento del concetto di **standard**, soprattutto in riferimento alla dimensione metrica, per assumere il concetto di **servizio** da valutare in riferimento a **parametri qualitativi** (accessibilità, fruibilità, rapporto con il contesto urbano ecc..)

Alla base del Piano vi è pertanto un nuovo concetto di servizi che va oltre alle tradizionali opere di urbanizzazione secondaria per comprendere oggetti non definibili unicamente in aree e strutture ma che siano in grado di dare effettive risposte ai bisogni dei cittadini.

I modelli di vita profondamente mutati, le abitudini, i costumi - contemporaneamente all'insorgenza di nuovi bisogni a cui la tradizionale strumentazione urbanistica non risponde con capacità di programmazione a breve e medio termine - rendono indispensabile questo mutato approccio.

Ad un delicato compito è quindi chiamato il Piano dei Servizi, che da luogo ad una lettura complessa, complementare a quella del Documento di Piano, nella definizione delle strategie e delle politiche per il Governo del Territorio.

Dalla lettura dei dati emersi dall'analisi effettuata nel Quadro Conoscitivo del Documento di Piano e dalla raccolta delle aspettative dell'Amministrazione Comunale in occasione degli incontri effettuati e nella raccolta delle istanze, sono stati evidenziati elementi di criticità. Tali aspetti, costituiscono spunto fondamentale per l'elaborazione degli obiettivi del Piano dei Servizi.

Gli approfondimenti eseguiti su ogni singolo servizio in termini di stato di conservazione, fruibilità, accessibilità e rapporto con il contesto permetteranno una valutazione sulle necessità in termini di riqualificazione e potenziamento dei servizi esistenti.



SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Rientrano in questa categoria le strutture volte a rappresentare le istituzioni territoriali. L'insieme di servizi disponibili è per lo più concentrato nel centro storico e nelle zone immediatamente limitrofe, con una dotazione complessiva sufficiente in relazione alle esigenze della cittadinanza.

In questa classe sono stati individuati tutti i servizi di carattere generale a disposizione dell'intero territorio comunale.

CATEGORIA	ATTREZZATURE GENERALI	SUPERFICI
G1	municipio	281
G2	Sala polifunzionale; biblioteca	312
G3	Posta	77
G4	Palco - area feste e manifestazioni	200
G5	Sede auser	60
G6	Edilizia residenziale pubblica	826
G7	Magazzino Comunale	427
G8	Edilizia residenziale pubblica + sede associazioni (Ripalta Vecchia)	387
G9	Alloggio comunale pizza portici	
G10	Museo della civiltà contadina	800
G11	Casa dell'acqua	40
G12	Area libera	8.413
G		11.823

Elenco attrezzature generali e superfici

Municipio



Gli uffici comunali, collocati nel cuore del centro abitato, risultano molto prossimi a diversi dei principali servizi offerti dal comune. E' presente un'area verde pertinenziale, in prossimità si trova la biblioteca e le sale polifunzionali; La struttura è dotata di parcheggi dedicati alla funzione.

Biblioteca - sala polifunzionale

L'edificio polifunzionale è situato in pieno centro storico, nell'area che ospita i principali servizi del Comune di Madignano. Lo spazio per la biblioteca risulta essere sufficiente alle esigenze.

La struttura ospita al suo interno funzioni culturali, oltre alla biblioteca vi è la presenza di una sala polifunzionale per l'organizzazione di eventi culturali. L'area risulta accessibile e servita da parcheggi.

Poste

L'ufficio è situato in centro, ove si nota la presenza di altri servizi.

L'accessibilità è buona e i parcheggi sufficienti, poiché è inserita in un contesto che vede la presenza di altri servizi di interesse generale.

Area palco - manifestazioni

L'area è funzionale alla attività all'aperto ed adeguatamente attrezzata per eventi e manifestazioni pubbliche.

Edilizia sociale

L'edilizia sociale è costituita da alloggi distribuiti nell'abitato del Comune sia di Madignano che di Ripalta Vecchia. Tali alloggi sono destinati a famiglie in stato di bisogno giovani e anziani.

Magazzino comunale

Il magazzino Comunale è localizzato in una zona esterna, limitrofo ad alcune abitazioni di edilizia convenzionate. Risulta essere accessibile per il suo utilizzo.



SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI:

Gli istituti scolastici pubblici presenti a Madignano e le relative superfici territoriali sono:

CATEGORIA	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	SUPERFICI
S1	Asilo nido (convenzione chiesa parrocchiale)	300
S2	Scuola dell'infanzia	3.610
S3	Scuola primaria	930
S		4.840

Elenco attrezzature scolastiche e superfici



L' **asilo nido** è ubicato ad ovest del centro storico ed è situato all'interno del complesso dell'oratorio e del centro sportivo. E' presente un'area verde di pertinenza ove effettuare attività con i bambini. Il servizio è attuato in convenzione con la Parrocchia di Madignano.



La **Scuola primaria** è situata in centro storico, limitrofa al municipio e alla biblioteca; la scuola è statale con gestione comunale per quanto attiene i servizi di mensa e trasporto. La zona è accessibile e dotata di parcheggi pertinenti all'attività svolta.



La **scuola dell'infanzia** è decentrata rispetto al centro storico, limitrofa al polo sportivo e all'oratorio. La struttura è recente e dotata di ampia area verde di pertinenza. La zona è accessibile e dotata di parcheggi pertinenti all'attività svolta.

R STRUTTURE RELIGIOSE

Rientrano in questa categoria le strutture destinati al culto. L'insieme delle strutture che prestano tali servizi sono dislocate nel centro del Comune di Madignano e di Ripalta Vecchia, oltre che lungo la strada panoramica SP 52 ove è sito il Santuario del Marzale.

CATEGORIA	STRUTTURE RELIGIOSE	SUPERFICI
R1	Chiesa di San Pietro in Vincoli	1.230
R2	Auditorium Parrocchiale	567
R3	Chiesa di S. Imerio Vescolvo	687
R4	Santuario Santa Maria del Marzale	2.517
R5	Oratorio	7.000
R		12.001

Elenco strutture religiose e superfici

Chiesa di San Pietro in Vincoli



L'edificio si erge in modo defilato rispetto al centro storico ponendosi come fulcro dell'antico nucleo urbano di Madignano, ancora oggi identificato in quella zona chiamata contrada "dal doss". Il nucleo primitivo dell'antica chiesa benedettina è stato individuato durante i lavori di restauro del 1972-1973, evidenziando, in corrispondenza della facciata laterale, la presenza di strutture murarie, di circa 5 metri di altezza, realizzate in pietra e tavelle posate a spina di pesce, coperte con tetto a capanna (struttura forse addirittura antecedente l'arrivo dei monaci).

Queste strutture vennero inglobate quattro secoli più tardi nella chiesa costruita a partire dal 1494, sotto il favore del Card. Giulio Della Rovere, il quale, trovando la chiesa benedettina "cadente ed in rovina", ordinò un sostanziale adeguamento. Fino alla seconda metà del XVII secolo la chiesa non subì ulteriori modifiche; con la nomina del nuovo commendatario, il Card. Marcello Durazzo nel 1686, iniziò un nuovo periodo di splendore. Infatti, a partire dal 1695, l'edificio fu oggetto di ulteriori ampliamenti e restauri che portarono ad aggiungere due nuove campate ed una nuova facciata (opera quest'ultima dell'architetto Bernardino Federici). Ai nuovi lavori di ristrutturazione partecipò

anche il capomastro Andrea Nono (progettista, tra l'altro, della chiesa della Ss. Trinità a Crema). L'aspetto interno della chiesa venne uniformato con l'uso di cornici in cotto e decorazioni in stucco.

Gli altari delle cappelle laterali vennero provvisti di inferriate e la zona presbiteriale cinta da balaustra marmorea. La zona absidale, le cui pareti riportano alcuni dipinti murali novecenteschi, era in passato caratterizzata da un catino poligonale, coperto da volta a vele. Questa struttura, edificata nel 1856, venne abbattuta nel novembre del 1972, per riportare l'abside alla sua presunta forma rettangolare e ripristinata nel 2003

Chiesa di San Imerio Vescovo



Le origini della chiesa risalgono al 1041, allorché Guinzone di Rivoltella (l'attuale Ripalta Arpina) rifondò due chiese con gli stessi santi titolari di altrettanti edifici di culto di Cremona: a Santa Maria (cattedrale) è dedicato il santuario della Beata Vergine del Marzale a sant'Imerio è dedicata la chiesa in oggetto.

Nel 1584 mons. Diedo istituì la parrocchia di Sant'Imerio, ma la chiesa era nuovamente in degrado tanto che, per oltre quarant'anni, fu utilizzato come chiesa parrocchiale il santuario del Marzale. La chiesa odierna fu costruita, infine, tra il 1700 ed il 1703.

L'edificio presenta una semplice facciata a capanna con una grande finestrona centrale a vetro, che sovrasta il portale ed affiancato da due finestre più piccole. Su lato settentrionale è stata murata la lapide che ricorda i Caduti di Ripalta nei conflitti mondiali; l'interno, ad aula unica, è piccolo ma arioso e oggi conserva il prezioso Compianto sul Cristo Morto, un tempo ospitato nel Santuario, e qui trasferito dopo un furto ed il clamoroso recupero.

Santuario del Marzale



Il santuario del Marzale, più semplicemente il Marzale come viene popolarmente chiamato l'edificio, si trova lungo la stretta e tortuosa strada che da Ripalta Vecchia conduce a Ripalta Arpina snodandosi sul crinale di due valli fluviali, quella del Serio da un lato e quella del Serio Mortodall'altro. I dintorni della chiesa conferiscono a questo luogo sacro un'atmosfera di intimo raccoglimento, di calma e riflessione; circondato dai pioppeti, nel mezzo del Parco del Serio, il santuario è posto sull'estremità della riva alta del fiume Serio, alla quale si accede scendendo una scala alta i dodici metri circa di strapiombo che separano il Marzale dal fiume cremasco.

È un luogo carico di significati religiosi: la tradizione sacra e popolare parla di un'apparizione (non supportata da documenti scritti) che sarebbe avvenuta nel XIV secolo.

Un piazzale racchiuso da un rustico muretto permette di accedere alla chiesa vera e propria, circondata su due lati da un portico e priva di vera facciata: una soluzione dettata dalla necessità di proteggere gli affreschi della Via Crucis (realizzati nel 1757 da Tommaso Piccinardi) posti all'esterno, ma forse conseguenza del crollo di parte della chiesa dopo una piena del Serio.

La chiesa ha un'aula unica e termina con tre cappelle. In quella centrale è posto l'altare barocco che incastona la devotissima immagine della Madonna del Latte (fino al 1659 sul muro di fondo), opera di autore ignoto e risalente al XV secolo. La Vergine vi appare seduta, nell'atto di porgere il latte al Bambino in braccio che con una manina tiene un piccolo fiore.

Degni di interesse gli affreschi delle pareti laterali: su quella settentrionale vi sono raffigurazioni del XIV e XV secolo parzialmente sovrapposte e presumibilmente opera di artisti locali. Uno di essi, in particolare, rappresenta lo sposalizio di Santa Caterina e fu eseguito per conto della famiglia Terni di Crema (vi è raffigurato lo stemma: campo superiore rosso, campo inferiore a quadri rossi e bianchi alternati su quattro linee). Le altre immagini raffigurano una Madonna del Latte, un Santo Ignudo (forse San Sebastiano), una Madonna in Trono ed altri riferiti alla Madonna. Un affresco è interrotto dalla controfacciata, altro chiaro indizio che la chiesa un tempo era più lunga.

Gli affreschi della parete meridionale sono più regolari (Madonna in Trono, Opere di Misericordia, San Francesco) e sono datati 1580. Tele ed ex voto sono stati rimossi dal Santuario per il pericolo di furti.

Al lato meridionale della chiesa è addossato un edificio che un tempo fungeva da abitazione dell'eremita (in dialetto "rèmech") che un tempo provvedeva alla manutenzione ed all'apertura della chiesa.

Una scala (detta "scala santa") scende dal ciglione boscoso verso la valle del Serio nel punto in cui sorge la cappella settecentesca dell'Apparizione.

L'annuale fiera ha origine nel XVIII secolo: la domenica ed il lunedì di Pasqua vi si celebravano con particolare enfasi le celebrazioni della Resurrezione e con grande concorso di popolo. Ciò portò spontaneamente all'attrazione di mercanti e ambulanti, da cui, col tempo, la costituzione della Fiera del Marzale. Vista la concomitanza con la vicina Fiera della Pallavicina, ad Izano, nel 1934 la fiera venne trasferita alla domenica in Albis, ossia la prima domenica dopo Pasqua.



ATTREZZATURE SPORTIVE

Le strutture dedicate allo sport sono principalmente dislocate all'interno del polo sportivo situato in via Dante Alighieri, che racchiude varie strutture sportive in un unico spazio e risulta accessibile e funzionale.

CATEGORIA	ATTREZZATURE PER LO SPORT	SUPERFICI
SP1	Centro sportivo comunale	19.500
SP1	Campo di calcetto (Ripalta Vecchia)	1.500
SP		21.000

Elenco attrezzature per lo sporte e superfici



Il centro si estende per una superficie di 19.500 mq ove si trovano vari servizi a carattere sportivo e ricreativo che soddisfano la domanda di Madigano. L'accessibilità all'area è buona e la dotazione di parcheggi adeguata alla funzione. L'accesso tramite percorsi ciclo-pedonale non è esclusivamente in sede propria ma promiscuo al traffico veicolare.

**ATTREZZATURE SANITARIE**

CATEGORIA	ATTREZZATURE GENERALI	SUPERFICI
SA1	Ambulatori	34
SA		34

Elenco attrezzature socio sanitarie



Le attrezzature sanitarie del Comune di Madignano sono concentrate negli ambulatori di via Lago Gerundo. Il servizio è accessibile e con un'adeguata dotazione di parcheggi.

**AREE VERDI**

CATEGORIA	ATTREZZATURE GENERALI	SUPERFICI
V 1	Parco Comunale Via 1° Maggio	636
V 2	Parco Comunale Via Repubblica	983
V3	Parco Comunale Viale Lago Gerundo	2.141
V4	Parco Comunale Via Caduti per la Libertà	800
V 5	Parco Comunale Via Cavour	1.582
V6	Parco Comunale Via Dante Alighieri	203
V7	Parco Comunale Viale Abbazia	2.345
V8	Parco Comunale Via Madignanello	1.315
V9	Parco Comunale Ripalta Vecchia	586
V10	Area Verde Viale Risorgimento	1.829
V11	Area Verde Via Repubblica	2.562
V12	Area Verde 1 Piazza Portici/ Piazza Donatori del Sangue	378
V13	Area Verde 2 Piazza Portici/ Piazza Donatori del Sangue	1.066
V14	Area Verde Piazza Portici	32
V15	Area Verde 1 Viale Lago Gerundo	173
V16	Area Verde 2 Viale Lago Gerundo	143
V17	Area Verde Via Cavour	486
V18	Area Verde lato Paullese	541
V19	Area Verde Via San Francesco	839
V20	Area Verde 1 Cimitero Madignano - Via Maccoppi	34
V21	Area Verde 1 Cimitero Madignano - Via Maccoppi	55
V22	Area Verde Via Crema - Ripalta Vecchia	104
V23	Area Verde 1 Cimitero Ripalta Vecchia	20
V24	Area Verde 2 Cimitero Ripalta Vecchia	20
V25	Parco Comunale Ripalta Vecchia	586
V		19.459



L'attenzione per il tema della fruizione degli spazi pubblici e delle attrezzature dal punto di vista dell'accessibilità è legato soprattutto alla consapevolezza che le aree verdi sono luoghi vissuti quotidianamente per gioco, per svago per riposo, per incontrarsi e socializzare, soprattutto dall'utenza cosiddetta debole (bambini e anziani). In relazione a tali considerazioni è fondamentale analizzarne l'accessibilità, anche interna al servizio stesso. Il fatto che l'area verde possa essere fruita, perché dotata di comodi percorsi, che siano continui e praticabili da tutte le tipologie di utenza, di panchine, di illuminazione pubblica e giochi per bambini è sicuramente indice di qualità del servizio stesso. Il verde all'interno del comune di Madignano è fruibile, anche se non con percorsi ciclo-pedonali esclusivamente protetti.

La collocazione di attrezzature per il gioco e sport diventa un parametro di qualità, in relazione al fatto che il gioco all'aperto e l'attività sportiva, oltre a svolgere un importante ruolo legato alla socializzazione, alla comunicazione e alla crescita del bambino, è anche legato al suo benessere psicofisico.

Il verde di dimensioni maggiori rispetto alle semplici aree a dotazione dei quartieri residenziali e, con attrezzature anche per libere attività ludiche, presenta una polarità importante per l'infrastruttura del verde infatti queste aree vengono individuate per lo più in adiacenza a luoghi destinati ad un uso ricettivo a piacevoli soste in mezzo alla natura o camminate salutari accompagnate da viste panoramiche del territorio.

Sono comunque stati censiti anche i verdi non attrezzati, le aree come aiuole o spazi di arredo urbano qualificano l'ambiente e quindi sono contate al fine del calcolo dello standard pro capite ma non si è ritenuto necessario effettuare una schedatura dettagliata ma un semplice censimento.



**PARCHEGGI**

In linea generale le aree a parcheggio risultano essere ben distribuite sul territorio, anche se necessitano di integrazioni soprattutto nell'intorno dei principali poli soggetti ad un futuro potenziamento.

Il totale delle superfici destinate a parcheggio ammonta a **44.472 mq** di cui:

- **13.860 mq** sono parcheggi a servizio della residenza
- **30.612 mq** sono a servizio delle attività produttive e commerciali

**ATTREZZATURE TECNOLOGICHE**

Ricadono in questa categoria la piazzola ecologica, la pesa pubblica, gli edifici degli enti gestori ecc. che risultano disporre su una superficie totale di **9.572 mq.**

**CIMITERI**

CATEGORIA	ATTREZZATURE GENERALI	SUPERFICI
C1	Cimitero di Madignano	3.717
C2	Cimitero di Ripalta Vecchia	571
SA		4.288



I cimiteri presenti all'interno del territorio di Madignano sono due: uno nel capoluogo, collocato a sud del paese e l'altro a Ripalta Vecchia. Entrambi dispongono di adeguate aree di parcheggio.

4. LA DETERMINAZIONE DELL'OFFERTA REALE DEI SERVIZI ESISTENTI

Rispetto al rapporto minimo previsto dal comma 3 art. 9 della L.R. n.12 del 2005, il numero di abitanti residenti attuali e la dotazione di servizi come sopra determinata, viene stabilito il rapporto di dotazione.

L'attuale dotazione di servizi riferita alla popolazione attuale e agli standard già reperiti nel PGT vigente corrisponde a : $\text{mq. } 96.877 / \text{ab } 2.758 = \mathbf{35,1 \text{ mq./abitante} > \text{di } 18,00 \text{ mq.}}$

Da un punto di vista quantitativo emerge come la dotazione di servizi del comune risulti soddisfare ampiamente gli standard minimi definiti dalla normativa, ma anche dal punto di vista qualitativo l'offerta di servizi si pone ad un buon livello.

Avendo analizzato sia il punto di vista quantitativo che quello qualitativo si sottolinea come i servizi di Madignano sono ben distribuiti sul territorio, si concentrano nell'asse centrale la maggior parte dei servizi di interesse generale, con la presenza di alcune polarità più decentrate come per le attrezzature sportive e scolastiche.

Il progetto del Piano dei Servizi dovrà tenere conto di tale caratteristica e analizzare l'accessibilità ciclo-pedonale e prevederne ove necessaria l'implementazione, poiché risulta una infrastruttura con criticità.